



Zona Pastorale di Budrio  
San Lorenzo - 19 febbraio 2024

## **SCOMODI, MA NECESSARI** **Il profeta diventa TESTIMONE**



### **Canto di inizio: Vivere la vita**

**CELEBRANTE:** benvenuti a tutti. Questa sera proseguiamo il nostro percorso fra le figure scomode ma necessarie. Siamo al passaggio fra il Vecchio Testamento di cui abbiamo parlato la volta scorsa e il Nuovo di cui parleremo la volta prossima: è un momento delicato di passaggio in cui Maria è stata maestra nel sapere accogliere la novità dell'Annuncio di Dio in modo umile e coraggioso insieme.

Chiediamo a Lei quindi di aiutarci a capire, dai vari linguaggi artistici che l'uomo ha affinato, la difficoltà di questo passaggio, cogliendo da chi lo ha vissuto in prima persona la necessità di un abbandono nella Fede. La Fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. **AMEN**

### INTRODUZIONE:

Ripresa del profeta.

- **Chi è il profeta?** "PRO-PHETA" è uno che parla (pheta) davanti (pro): parla per bocca di Dio
- **Quale il suo compito?** Dio AMA il suo popolo e vuole per lui il meglio e il bene, ma spesso il popolo non lo percepisce; quindi Dio si serve del profeta per comunicare al suo popolo come agire
- **Perché Dio ne ha bisogno?** Perché Dio non entra a gamba tesa: salva gli uomini con gli uomini (incarnazione). ha bisogno di PORTAVOCE che aiutino il suo popolo alla **CONVERSIONE!**
- **Non è facile essere profeta!**

OGGI SI PASSA AL NUOVO TESTAMENTO, con le due figure più veterotestamentarie di tutte... Due figure **scomode** nel loro ambiente perché hanno capito il disegno di Dio quando "i loro" non lo hanno capito...

### **ZACCARIA**

Il momento: **Zaccaria** (padre di Giovanni Battista; EBREO; GIUSTO; SACERDOTE) viene preannunciato padre dall'angelo, ma è incredulo. E diventa MUTO (lui che sarà il Padre della "voce"!).

NOTA: non riprende la voce quando nasce, ma quando conferma il nome che gli dà Elisabetta (non c'erano Giovanni nella sua famiglia!). Torna a parlare, fu pieno di Spirito Santo e "**profetò**" (esplicito!) il suo *Benedictus*

### IL CANTICO DEI DUE BAMBINI:

I bambino (Gesù): Zaccaria parla di Gesù in termini veterotestamentari:

- *I strofa: Benedetto il Signore Dio di Israele / Salvatore / casa di Davide / profeti*

**PUNTO CRUCIALE PER LUCA:** il N.T. viene inserito nel contesto del V.T. **è compimento**

Come nel Magnificat: Gesù deve ancora venire, ma Dio ha **già** redento!!! (verbi al presente)

- *II strofa: santa alleanza / il Padre Abramo / liberazione dei nemici*  
(Tutto estremamente legato alla Promessa di una terra e di un popolo)

II Bambino (Giovanni):

- *III strofa: E tu bambino... (Gesù o Giovanni?)*

Chi prepara la strada è Giovanni; chi rimette i peccati è Gesù...I due bimbi si fondono per una "salvezza" non più "potente" ma "trascendente": **la remissione dei peccati** (il Battesimo di Giovanni / Gesù)

- *IV strofa: Il vero riferimento a Gesù è qui: il SOLE CHE SORGE:*

genialità di Luca:

- ❖ usa i termini del Vecchio Testamento, ma li applica in modo nuovo: il Sole è Cristo!!
- ❖ i verbi passano al futuro: la preghiera diventa PROFETICA

### **GIOVANNI**

È un unicum: pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre (necessario per l'incontro imminente)

È "il più grande fra i nati di donna", lo scambiano per Elia (proprio perché annuncia il Messia) e forse anche per il Messia stesso.

Invita alla **CONVERSIONE** ; propone un "battesimo per il perdono dei peccati" (non per la redenzione).

Si presenta come la Voce (non come la Parola); dice di non essere il Messia, ma un "preparatore".

Usa strumenti antichi (penitenza, battesimo, conversione) per annunciare una straordinaria novità ("Evangelo")!

## TRACCIA PER IL SILENZIO: TESTAMENTO o ALLEANZA?

- La parola ebraica è la stessa: “berit” (Contesto “legale”: il patto che necessita di “testimoni”)
- In greco (LXX) quasi sempre con *syn-theke* (συνθήκη = “accordo reciproco, paritetico”) e solo poche volte con *dia-theke* (διαθήκη = “accordo asimmetrico / disposizione”).
- I primi cristiani traducono con “testamentum”; Girolamo (VULGATA) traduce con “pactum” (= patto / alleanza)

L’ “alleanza” con Dio per l’uomo del VT non può essere pensata come “paritetica”. Le Scritture presuppongono che l’uomo non sia in grado di stabilire un rapporto paritetico con Dio: dargli qualcosa in cambio o imporgli obblighi in relazione alle azioni compiute dall’uomo, perché Dio è troppo superiore.

L’ “alleanza” è un rapporto tra Dio e l’uomo, per libera scelta di Dio in cui Egli si impegna a garantire la sua PROMESSA (L’alleanza con Abramo: Gen. 15,17 e ss): Dio promette ad Abramo un Popolo e una Terra e passa in mezzo alle due metà degli animali. Ma Dio non può morire, quindi questo tipo di “alleanza” non può essere vista come un contratto che impegna a un rapporto di reciprocità, ma come una promessa unilaterale, un dono, un atto d’amore di Dio.

Strutturalmente è simile ai patti statuali assiri (!), ma l’alleanza di Dio con Israele è di più: il re-Dio non riceve nulla dall’uomo, ma dà all’uomo il suo amore e, nella difficoltà di essere contraccambiato, indica la via della vita nel dono della sua Legge.

Quindi per gli Ebrei del Vecchio Testamento, l’alleanza con Dio non può essere bidirezionale e paritetica, ma in realtà è monodirezionale: è di fatto una disposizione – dia theke: “segui la legge e avrai la vita!”.

Il passaggio al NT è netto: qui si parla di “nuova” alleanza in contrapposizione alle vecchie (Tante: con Noè, con Abramo, con Giacobbe, con Mosè, con Davide) e se ne pone una sola “nuova ed eterna (Eb. 13,20)” che è quello che citiamo nell’Eucarestia: in Matteo/Marco- si parla di “sangue dell’alleanza” (di Mosè?) e in Luca/Paolo di “nuova alleanza nel mio sangue”

Quindi non solo dono incondizionato nella Legge, ma dono ultimo, “ultime volontà” (=“TESTAMENTO”) di una PERSONA. Quindi l’ultima cena è insieme la conclusione dell’alleanza Dio-Abramo e il prolungamento dell’alleanza Dio-Mosè, che qui non viene messa da parte, ma appare rinnovata: **al posto della Legge subentra la GRAZIA annunciata dai Profeti**.

L’originale atto contrattuale appare ora come una storia d’amore tra Dio e l’uomo (da “popolo eletto” a “tutte le genti”) che richiede un contraccambio volontario (e non per contratto!) nella libertà d’amore che Dio concede all’uomo.

Per l’ebreo che accoglie la novità del Nuovo Testamento, c’è una “nuova” alleanza con Dio, più simile ad un “testamento d’amore”, che al mero rispetto della Legge

Ma c’è di più: a Dio non basta amare l’uomo, vuole entrare in relazione con lui, vuole un rapporto paritetico e si fa uomo per poterlo sperimentare. Allora quell’impossibilità dell’ Alleanza bidirezionale viene a mancare: Dio può morire! Il passaggio di Dio fra le due metà del sacrificio ha senso. La promessa ad Abramo di un Dio disposto a morire per noi, è mantenuta in Cristo. Fa parte dell’essenza di Dio l’amore per la sua creatura, e da questa essenza discende la sua libera scelta di legarsi, che si spinge fino alla croce. Proprio dal carattere incondizionato dell’agire di Dio sorge così, nella prospettiva della Bibbia, una vera bilateralità (papa Benedetto XVI).

Il Dio neotestamentario porta a compimento il messaggio del Dio veterotestamentario (che gli uomini di allora non potevano comprendere): è dunque un “Dio-in-relazione” a proporre l’alleanza come una risposta all’uomo, come immagine e somiglianza di Dio. Il Vangelo di Giovanni inizia con “*In principio era il Verbo...*”, cioè la Parola (e non la voce!), cioè l’elemento relazionante per eccellenza!

**Il testamento d’amore diventa alleanza bidirezionale - “syn-theke”:** l’incarnazione di Dio (eterno) è simmetrica all’immortalità dell’uomo (mortale); se crediamo nell’una non possiamo dubitare dell’altra!

## SILENZIO

### PREGHIAMO INSIEME DICENDO: “Facci veri testimoni della nuova Alleanza”

- L’amore di Dio per noi è tale da desiderare una “relazione” a tal punto da farsi uomo. Ti preghiamo Signore di renderci capaci di essere testimoni di questo Amore profondo negli ambienti che frequentiamo qui e ora.
- Già il ruolo del profeta, del “portavoce” di Dio, pareva difficilissimo (e scomodo); quanto più quello di testimoni del Testamento che Cristo ci ha lasciato nell’Ultima Cena. Facci capaci di cogliere nelle cose e nelle persone di ogni giorno gli elementi di questo tuo Testamento.
- La presenza della VOCE del tuo Spirito qui e oggi, nella nostra umanità, ci ricorda la divina promessa che hai fatto ad Abramo e che hai mantenuto in Cristo. Rendici necessari portatori del tuo Spirito nel mondo.
- \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Noi Ti Preghiamo

**CELEBRANTE:** Raccogliamo tutte queste preghiere, quelle esplicite e quelle implicite e le affidiamo a Dio Padre, pregandolo con la preghiera che più esprime il suo amore per noi: **Padre Nostro**

**CELEBRANTE:** La promessa di Amore che Dio fa ad Abramo necessita di una alleanza nella Legge stretta con Mosè. Ma l’Amore di Dio è troppo grande per noi ed allora c’è necessità di una alleanza nuova ed eterna in Cristo, che, incarnandosi nel seno della Vergine Maria, stringe con l’uomo una relazione paritetica che si sublima nella croce e nella resurrezione. Lo Sposo ama la sua Sposa e mantiene le promesse antiche completandole e rinnovandole in Cristo Nostro Signore. **AMEN**

## CANTO FINALE: ISAIA 62